

◆ **Bombardato l'aeroporto, le truppe di Shamanov mirano a bloccare le «vie di fuga dei terroristi»**  
**Polemica sulla stampa per i missili di giovedì scorso**

## Mosca non si ferma la Cecenia nella morsa dell'esercito russo

Chiusa l'ultima via di accesso alla città di Grozny  
Senza risposta gli appelli di Usa e Germania

MOSCA La morsa si chiude attorno ai separatisti ceceni. Mentre i caccia russi continuano a scaricare una pioggia di bombe sull'aeroporto di Grozny, una colonna meccanizzata, composta da 19 carri armati e veicoli blindati, ha occupato posizioni sulla principale strada che collega la Cecenia alla vicina Inguscezia. Mentre i blindati avanzano, la fanteria russa scava trincee nella zona dove si erano rifugiati i profughi in fuga dai combattimenti. Alla testa delle truppe c'è il generale Vladimir Shamanov, ufficiale di prima linea considerato ormai alla stregua di un eroe a Mosca. Lo stesso Shamanov spiega che l'operazione mira a precludere una possibile via di fuga ai «terroristi» islamici, lungo la strada seguita nelle scorse settimane dai circa 160 mila profughi ceceni scappati in territorio ingusceiano. L'avanzata del 58mo corpo d'armata conferma inoltre l'intenzione russa di completare la manovra a tenaglia attorno a Grozny, annunciata giorni fa e realizzata finora in parte, resta da chiudere il fronte sud, la zona dove sono disseminate le roccaforti fondamentaliste e dove ieri sono proseguiti gli attacchi aerei e di artiglieria.

Gli scontri a fuoco si alternano a momenti di precaria normalità. A Grozny, dopo la strage di giovedì nella quale, secondo fonti cecene, sono morte 137 persone, la vita sembra lentamente tornare alla normalità. Il mercato nel quale si è registrato il numero più alto di vittime ha ripreso a funzionare, così come la maggior parte dei servizi pubblici. La guerra si combatte anche nel campo dell'informazione. I giornali russi sono tornati ieri sulla strage di Grozny sostenendo che i missili russi avevano per obiettivo una riunione al vertice dei principali «signori della guer-

rap dell'indipendentismo ceceno. «L'obiettivo - scrive il quotidiano "Izvestia" - era il palazzo dello stato maggiore militare ove si stava svolgendo una riunione di generali ceceni alla quale partecipavano tutti i più influenti capi della guerra, tra cui Shamil Basaiev e Khattab». Sempre secondo il giornale quattro missili terra-terra sono stati lanciati su Grozny dalla base russa di Tarskaia, in Ossezia del Nord». «Uno solo ha fatto centro, dice "Izvestia", aggiungendo che gli altri tre sono piombati sul mercato, sull'ospedale e su un quartiere residenziale della città. Qualcosa di più rivela il giornale "Stegodniap", secondo cui i servizi russi avrebbero cercato di organizzare l'eliminazione del vicepresidente ceceno Vakha Arsanov, ritenuto un oltranzista nonché il padrino del racket dei sequestri di persona nella repubblica ribelle. Il blitz potrebbe essere stato affidato a elementi locali e aver poi innescato la battaglia e quindi la strage. Ma è solo un'ipotesi come tante, in un conflitto con pochi testimoni.

Sarà per questo che Mosca si sente forte al punto da snobbare i moniti di Washington. Il Cremlino ignora la posizione degli Usa, lasciando al vicecapo di stato maggiore, generale Valeri Manilov, il compito di replicare, in modo secco, alle critiche avanzate l'altro ieri dal vicesegretario di Stato americano, Strobe Talbott. Secondo Manilov, «Talbott non ha ancora capito da dove venga la violenza». Il generale è tornato poi ad accusare la guerriglia cecena dei sanguinosi atti di terrorismo contro civili avvenuti in Russia a settembre e imputandole anche la fuga dei nove decimi della popolazione cecena negli ultimi anni. Quella in corso, ta-

glia corto Manilov, è «un'operazione antiterrorismo» che non ha come obiettivo la popolazione civile cecena. Divisi su tutto, i leader politici russi ritrovano una compattezza, almeno in superficie, sulla legittimità dell'intervento armato nel Caucaso. Persino il liberale Vladimir Lukin, presidente della commissione esteri della Duma ed ex ambasciatore a Washington, ha espresso «sorpresa» per le parole di Talbott. I dirigenti ceceni, sotto la linea di Lukin, in passato hanno «usato i negoziati per preparare nuovi attacchi» e che in Cecenia sono nati i recenti attentati terroristici contro la Russia e le incursioni in Daghestan. «Anche gli Usa - osserva polemicamente Lukin - non hanno potuto risolvere per via politica le crisi a Panama, Haiti e Grenada». «Si può anche trattare, ma sulla base di un chiaro rapporto di forza», sottolinea l'ex premier Primakov. A Mosca nessuno sembra aver dubbi: la politica in Cecenia «parla» oggi il linguaggio delle armi.



Truppe russe nei pressi di Grozny. In basso il premier Vladimir Putin

Ap

L'INTERVISTA ■ VICTOR ZASLAVSKY, sociologo

## «Putin sa che l'unica soluzione è politica»

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA «Fino a quando agli occhi dei russi quella contro la Cecenia apparirà come una legittima "guerra di difesa" contro gli attacchi del terrorismo islamico, il premier Putin potrà dormire sonni tranquilli. Nessuno oserà contestarlo e la sua popolarità continuerà a crescere. Ma il vento potrebbe decisamente cambiare se il governo di Mosca intendesse andare oltre la dichiarata volontà di realizzare una "fasce di sicurezza" anti-terrorismo, come quella creata da Israele nel sud del Libano, e cercasse di occupare Grozny e risolvere con le armi la "questione caucasica". Se così fosse Putin cadrebbe nella stessa trappola tesa nel '94 dai vertici militari a Boris Eltsin. La tecnologia militare può aiutare a sconfiggere il radicalismo islamico armato ma non potrà mai sostituire la politica e la ricerca di un compromesso con la leadership moderata cecena o daghestana». Inizia così, con questo lungo e argomentato "preambolo", il nostro colloquio con il professor Victor Zaslavsky, ordinario di Sociologia all'Università Luiss di Roma e autore di numerosi libri sul «pianeta sovietico», tra i quali «Il consenso organizzato», «Fuga dall'impero» e «Dopo l'Unione Sovietica. La perestrojka e il problema delle nazionalità».

Il cerchio sembra stringersi attorno a Grozny. Siamo alla «soluzione finale» della «questione cecena»?

«Non credo che il primo ministro Putin ripeterà il tragico errore commesso da Boris Eltsin nel '94. Allora si ritenne possibile risolvere una volta per tutte, con la forza, la "questione cecena". Il risultato fu catastrofico: oltre 100 mila morti, il ritiro delle truppe russe e il riconoscimento, di fatto, dell'indipendenza della Cecenia. Putin sa bene di poter contare sul consenso dell'opi-

nione pubblica russa fino a quando apparirà chiaro che si tratta di una "guerra difensiva", legittimata dalla necessità di costruire una "fasce di sicurezza" nell'area caucasica in grado di bloccare gli attacchi dei terroristi islamici. Per lui e soprattutto per la Russia sarebbe devastante ritenere di poter occupare Grozny e dare soluzione militare ad un problema, quello della coesistenza delle nazionalità nella Federazione russa, che può essere risolto solo dalla politica».

La trappola in cui cadde Boris Eltsin fu costruita dai vertici militari russi. La storia non potrebbe ripetersi oggi?

«Non lo credo. Vede, i generali russi hanno imparato bene la dura lezione della prima guerra cecena e soprattutto quella, altrettanto istruttiva, del Kosovo. Il cambio di strategia militare è evidente e, a mio avviso, corrisponde anche ad un diverso obiettivo politico: stavolta ci troviamo di fronte ad un conflitto in cui il Paese più sviluppato, la Russia, si affida alla tecnologia militare - i missili bombardamenti aerei - e a un lavoro di intelligence per colpire le linee di comunicazione e le infrastrutture della Cecenia. Insomma, il "modello" della guerra contro la Serbia trasportato nel Caucaso. Per il momento, questa tecnica sembra dare buoni risultati».

Forse sul piano delle perdite russe, masu quello politico?

«Il governo ceceno si è dichiarato disposto a collaborare nella lotta contro i gruppi terroristici. Una dichiarazione che attende ancora di essere tradotta in fatti ma già in sé testimonia di un cambiamento significativo da parte della leadership più accorta della Cecenia. Una leadership chiamata a fare i conti con una indipendenza non supportata da adeguate condizioni materiali e

che ha portato, ben prima dell'inizio del nuovo conflitto, la metà della popolazione della Cecenia ad abbandonare il Paese».

Il Caucaso non è dunque, come da qualche parte viene dipinto, terra di conquista del radicalismo islamico armato?

«È una visione distorta che se accettata può portare solo a nuove sciagurate avventure. Emblematica è la vicenda del Daghestan. In quel caso gruppi integralisti hanno cercato di dar vita, col sostegno dei radicali ceceni, ad uno Stato teocratico indipendente da Mosca. Un tentativo fallito non tanto per

una lunga scia di sangue e di odio che sfociò, nel 1991 al crollo dell'Urss, nella proclamazione dell'indipendenza della Cecenia da parte del governo guidato da Dudajev».

«Una scelta rafforzata dall'esito della prima guerra russo-cecena. Col ritiro delle sue truppe, Mosca di fatto riconobbe l'indipendenza della piccola repubblica caucasica anche se, formalmente, la decisione fu rinviata al referendum del 2001. Ma dai giorni della prima guerra molte cose sono cambiate in Cecenia. L'indipendenza ha dovuto fare i conti con la mancanza di basi materiali su cui poter reggere. Economia collassata, un boom demografico che non ha eguagliato al mondo, mancanza di risorse naturali, un governo che controlla solo una parte del territorio mentre il resto è alla mercé di capi tribù e dei tanti "signori della guerra". L'indipendenza riempirà i cuori ma non gli stomaci. Il risultato di questa verità è che ben prima della guerra la metà della popolazione della Cecenia aveva lasciato il Paese e a trattenerla non sono certo serviti gli appelli alla "guerra santa" degli integralisti. E d'altra parte l'Occidente può chiedere, e forse imporre, moderazione alla Russia ma non è certo disposto a sostenere i fautori della "jihad" e i loro piani terroristici».

A quali conclusioni portano queste considerazioni, professor Zaslavsky?

«Alla convinzione, non estranea alla dirigenza russa, che una soluzione definitiva della questione cecena può essere trovata solo con gli strumenti della politica. E che questa soluzione deve puntare sul rafforzamento della leadership moderata di Grozny, consapevole che l'indipendenza senza basi materiali è un male per il popolo ceceno. Non resta che un intelligente compromesso: maggiore autonomia e, soprattutto, maggiori aiuti economici per una Cecenia non più ai margini della Federazione russa».

Non credo che il premier cada nella trappola come Eltsin nel 1994



### RUSSIA

## Evitata un'altra crisi in Caucaso Accordo fra Karaciaevo e Circassia

MOSCA Si stempera, almeno per adesso, un'altra crisi latente nel Caucaso russo: i leader delle due maggiori comunità della repubblica di Karaciaevo-Circassia hanno infatti accolto ieri il compromesso sollecitato dal premier Vladimir Putin, che li aveva convocati ieri mattina nella capitale russa, Mosca. I due leader sono Vladimir Semionov, esponente dell'etnia karacai, e Stanislav Derev, leader dei circassi. Il primo era stato eletto presidente, sconfiggendo il secondo, in recenti elezioni locali contestate però dai circassi che denunciavano brogli. Ne era nata una serie di proteste di piazza, con feriti e la richiesta della comunità circassica di separarsi dai karacai, pur restando all'interno della Russia. Una controversia destabilizzante

in un'area già instabile a causa delle molte crisi (a cominciare, per esempio da quella cecena): per disinnescarla è intervenuto direttamente Putin, che proprio ieri, dopo gli ultimi negoziati, ha annunciato: «Il conflitto in Karaciaevo-Circassia, dopo cinque mesi, è definitivamente concluso». Il compromesso voluto da Putin e pubblicamente sottoscritto dai due contendenti, prevede che Semionov resti presidente legittimo, ma sottoponga il suo operato tra un anno a un referendum popolare nella repubblica, sotto il controllo del governo federale. Se il referendum gli confermerà la fiducia della maggioranza, egli manterrà la carica sino a fine mandato, altrimenti vi saranno nuove elezioni per eleggere il nuovo presidente.

#### MADDALENA CERASUOLO

35° ANNIVERSARIO  
ALDO GOVI  
Hamillari lo ricordano con affetto.  
Albinea (Re), 24 ottobre 1999

35° ANNIVERSARIO  
ALDO GOVI  
Hamillari lo ricordano con affetto.  
Albinea (Re), 24 ottobre 1999

GIUSEPPE BARBI  
e PIERO BARBI  
in memoria dei suoi cari Adelina, Giancarla, Massimo e Alessia. Rinnovano abbonamento l'Unità.  
Bologna, 24 ottobre 1999

GIUSEPPE BARBI  
e PIERO BARBI  
in memoria dei suoi cari Adelina, Giancarla, Massimo e Alessia. Rinnovano abbonamento l'Unità.  
Bologna, 24 ottobre 1999

DANTE SARTI  
Lo ricordano con affetto la moglie Iolanda, figli Ermanno, Lorena, genero, nuora, parenti tutti.  
Anzola Emilia, 24 ottobre 1999

24/9/99  
Nel Trigesimo della scomparsa di  
EMILIANO CARLINI  
Maria Teresa Elmi lo ricorda a quanti gli hanno voluto bene.  
Roma, 24 ottobre 1999

24/9/99  
Nel Trigesimo della scomparsa di  
EMILIANO CARLINI  
Maria Teresa Elmi lo ricorda a quanti gli hanno voluto bene.  
Roma, 24 ottobre 1999

24/9/99  
Nel Trigesimo della scomparsa di  
EMILIANO CARLINI  
Maria Teresa Elmi lo ricorda a quanti gli hanno voluto bene.  
Roma, 24 ottobre 1999

24/9/99  
Nel Trigesimo della scomparsa di  
EMILIANO CARLINI  
Maria Teresa Elmi lo ricorda a quanti gli hanno voluto bene.  
Roma, 24 ottobre 1999

24/9/99  
Nel Trigesimo della scomparsa di  
EMILIANO CARLINI  
Maria Teresa Elmi lo ricorda a quanti gli hanno voluto bene.  
Roma, 24 ottobre 1999

24/9/99  
Nel Trigesimo della scomparsa di  
EMILIANO CARLINI  
Maria Teresa Elmi lo ricorda a quanti gli hanno voluto bene.  
Roma, 24 ottobre 1999

24/9/99  
Nel Trigesimo della scomparsa di  
EMILIANO CARLINI  
Maria Teresa Elmi lo ricorda a quanti gli hanno voluto bene.  
Roma, 24 ottobre 1999

24/9/99  
Nel Trigesimo della scomparsa di  
EMILIANO CARLINI  
Maria Teresa Elmi lo ricorda a quanti gli hanno voluto bene.  
Roma, 24 ottobre 1999

24/9/99  
Nel Trigesimo della scomparsa di  
EMILIANO CARLINI  
Maria Teresa Elmi lo ricorda a quanti gli hanno voluto bene.  
Roma, 24 ottobre 1999

Oggi ricorre il 7° anniversario della scomparsa del compagno  
MARIO PECCHINI  
Il figlio Evandro, Federica, i fratelli, la sorella e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto unendo nel pensiero la moglie  
NELLA ZANONI  
deceduta nel 1992.  
Reggio Emilia, 24 ottobre 1999

Oggi ricorre il 7° anniversario della scomparsa del compagno  
MARIO PECCHINI  
Il figlio Evandro, Federica, i fratelli, la sorella e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto unendo nel pensiero la moglie  
NELLA ZANONI  
deceduta nel 1992.  
Reggio Emilia, 24 ottobre 1999

Oggi ricorre il 7° anniversario della scomparsa del compagno  
MARIO PECCHINI  
Il figlio Evandro, Federica, i fratelli, la sorella e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto unendo nel pensiero la moglie  
NELLA ZANONI  
deceduta nel 1992.  
Reggio Emilia, 24 ottobre 1999

Oggi ricorre il 7° anniversario della scomparsa del compagno  
MARIO PECCHINI  
Il figlio Evandro, Federica, i fratelli, la sorella e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto unendo nel pensiero la moglie  
NELLA ZANONI  
deceduta nel 1992.  
Reggio Emilia, 24 ottobre 1999

Oggi ricorre il 7° anniversario della scomparsa del compagno  
MARIO PECCHINI  
Il figlio Evandro, Federica, i fratelli, la sorella e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto unendo nel pensiero la moglie  
NELLA ZANONI  
deceduta nel 1992.  
Reggio Emilia, 24 ottobre 1999

Oggi ricorre il 7° anniversario della scomparsa del compagno  
MARIO PECCHINI  
Il figlio Evandro, Federica, i fratelli, la sorella e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto unendo nel pensiero la moglie  
NELLA ZANONI  
deceduta nel 1992.  
Reggio Emilia, 24 ottobre 1999

Oggi ricorre il 7° anniversario della scomparsa del compagno  
MARIO PECCHINI  
Il figlio Evandro, Federica, i fratelli, la sorella e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto unendo nel pensiero la moglie  
NELLA ZANONI  
deceduta nel 1992.  
Reggio Emilia, 24 ottobre 1999

Oggi ricorre il 7° anniversario della scomparsa del compagno  
MARIO PECCHINI  
Il figlio Evandro, Federica, i fratelli, la sorella e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto unendo nel pensiero la moglie  
NELLA ZANONI  
deceduta nel 1992.  
Reggio Emilia, 24 ottobre 1999

Oggi ricorre il 7° anniversario della scomparsa del compagno  
MARIO PECCHINI  
Il figlio Evandro, Federica, i fratelli, la sorella e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto unendo nel pensiero la moglie  
NELLA ZANONI  
deceduta nel 1992.  
Reggio Emilia, 24 ottobre 1999

Oggi ricorre il 7° anniversario della scomparsa del compagno  
MARIO PECCHINI  
Il figlio Evandro, Federica, i fratelli, la sorella e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto unendo nel pensiero la moglie  
NELLA ZANONI  
deceduta nel 1992.  
Reggio Emilia, 24 ottobre 1999

Oggi ricorre il 7° anniversario della scomparsa del compagno  
MARIO PECCHINI  
Il figlio Evandro, Federica, i fratelli, la sorella e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto unendo nel pensiero la moglie  
NELLA ZANONI  
deceduta nel 1992.  
Reggio Emilia, 24 ottobre 1999

Oggi ricorre il 7° anniversario della scomparsa del compagno  
MARIO PECCHINI  
Il figlio Evandro, Federica, i fratelli, la sorella e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto unendo nel pensiero la moglie  
NELLA ZANONI  
deceduta nel 1992.  
Reggio Emilia, 24 ottobre 1999

Oggi ricorre il 7° anniversario della scomparsa del compagno  
MARIO PECCHINI  
Il figlio Evandro, Federica, i fratelli, la sorella e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto unendo nel pensiero la moglie  
NELLA ZANONI  
deceduta nel 1992.  
Reggio Emilia, 24 ottobre 1999

Oggi ricorre il 7° anniversario della scomparsa del compagno  
MARIO PECCHINI  
Il figlio Evandro, Federica, i fratelli, la sorella e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto unendo nel pensiero la moglie  
NELLA ZANONI  
deceduta nel 1992.  
Reggio Emilia, 24 ottobre 1999

Oggi ricorre il 7° anniversario della scomparsa del compagno  
MARIO PECCHINI  
Il figlio Evandro, Federica, i fratelli, la sorella e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto unendo nel pensiero la moglie  
NELLA ZANONI  
deceduta nel 1992.  
Reggio Emilia, 24 ottobre 1999

Oggi ricorre il 7° anniversario della scomparsa del compagno  
MARIO PECCHINI  
Il figlio Evandro, Federica, i fratelli, la sorella e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto unendo nel pensiero la moglie  
NELLA ZANONI  
deceduta nel 1992.  
Reggio Emilia, 24 ottobre 1999

1° ANNIVERSARIO  
Anna Lucia con Antonio ricordano con grande nostalgia il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Nicola, Anna Lucia, Linuccio, Pietro e Maria ricordano con rimpianto il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Il giorno 24 ottobre ricorre il 1° anniversario di  
ROCCO ROMANIELLO  
Rosalba, Marco, Tomino e le famiglie De Franco e Romaniello lo ricordano con immutato affetto.  
Cinisello Balsamo, 24 ottobre 1999

1° ANNIVERSARIO  
Anna Lucia con Antonio ricordano con grande nostalgia il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Nicola, Anna Lucia, Linuccio, Pietro e Maria ricordano con rimpianto il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Il giorno 24 ottobre ricorre il 1° anniversario di  
ROCCO ROMANIELLO  
Rosalba, Marco, Tomino e le famiglie De Franco e Romaniello lo ricordano con immutato affetto.  
Cinisello Balsamo, 24 ottobre 1999

1° ANNIVERSARIO  
Anna Lucia con Antonio ricordano con grande nostalgia il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Nicola, Anna Lucia, Linuccio, Pietro e Maria ricordano con rimpianto il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Il giorno 24 ottobre ricorre il 1° anniversario di  
ROCCO ROMANIELLO  
Rosalba, Marco, Tomino e le famiglie De Franco e Romaniello lo ricordano con immutato affetto.  
Cinisello Balsamo, 24 ottobre 1999

1° ANNIVERSARIO  
Anna Lucia con Antonio ricordano con grande nostalgia il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Nicola, Anna Lucia, Linuccio, Pietro e Maria ricordano con rimpianto il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Il giorno 24 ottobre ricorre il 1° anniversario di  
ROCCO ROMANIELLO  
Rosalba, Marco, Tomino e le famiglie De Franco e Romaniello lo ricordano con immutato affetto.  
Cinisello Balsamo, 24 ottobre 1999

1° ANNIVERSARIO  
Anna Lucia con Antonio ricordano con grande nostalgia il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Nicola, Anna Lucia, Linuccio, Pietro e Maria ricordano con rimpianto il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Il giorno 24 ottobre ricorre il 1° anniversario di  
ROCCO ROMANIELLO  
Rosalba, Marco, Tomino e le famiglie De Franco e Romaniello lo ricordano con immutato affetto.  
Cinisello Balsamo, 24 ottobre 1999

1° ANNIVERSARIO  
Anna Lucia con Antonio ricordano con grande nostalgia il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Nicola, Anna Lucia, Linuccio, Pietro e Maria ricordano con rimpianto il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Il giorno 24 ottobre ricorre il 1° anniversario di  
ROCCO ROMANIELLO  
Rosalba, Marco, Tomino e le famiglie De Franco e Romaniello lo ricordano con immutato affetto.  
Cinisello Balsamo, 24 ottobre 1999

1° ANNIVERSARIO  
Anna Lucia con Antonio ricordano con grande nostalgia il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Nicola, Anna Lucia, Linuccio, Pietro e Maria ricordano con rimpianto il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Il giorno 24 ottobre ricorre il 1° anniversario di  
ROCCO ROMANIELLO  
Rosalba, Marco, Tomino e le famiglie De Franco e Romaniello lo ricordano con immutato affetto.  
Cinisello Balsamo, 24 ottobre 1999

1° ANNIVERSARIO  
Anna Lucia con Antonio ricordano con grande nostalgia il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Nicola, Anna Lucia, Linuccio, Pietro e Maria ricordano con rimpianto il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Il giorno 24 ottobre ricorre il 1° anniversario di  
ROCCO ROMANIELLO  
Rosalba, Marco, Tomino e le famiglie De Franco e Romaniello lo ricordano con immutato affetto.  
Cinisello Balsamo, 24 ottobre 1999

1° ANNIVERSARIO  
Anna Lucia con Antonio ricordano con grande nostalgia il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Nicola, Anna Lucia, Linuccio, Pietro e Maria ricordano con rimpianto il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Il giorno 24 ottobre ricorre il 1° anniversario di  
ROCCO ROMANIELLO  
Rosalba, Marco, Tomino e le famiglie De Franco e Romaniello lo ricordano con immutato affetto.  
Cinisello Balsamo, 24 ottobre 1999

1° ANNIVERSARIO  
Anna Lucia con Antonio ricordano con grande nostalgia il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Nicola, Anna Lucia, Linuccio, Pietro e Maria ricordano con rimpianto il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Il giorno 24 ottobre ricorre il 1° anniversario di  
ROCCO ROMANIELLO  
Rosalba, Marco, Tomino e le famiglie De Franco e Romaniello lo ricordano con immutato affetto.  
Cinisello Balsamo, 24 ottobre 1999

1° ANNIVERSARIO  
Anna Lucia con Antonio ricordano con grande nostalgia il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Nicola, Anna Lucia, Linuccio, Pietro e Maria ricordano con rimpianto il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Il giorno 24 ottobre ricorre il 1° anniversario di  
ROCCO ROMANIELLO  
Rosalba, Marco, Tomino e le famiglie De Franco e Romaniello lo ricordano con immutato affetto.  
Cinisello Balsamo, 24 ottobre 1999

1° ANNIVERSARIO  
Anna Lucia con Antonio ricordano con grande nostalgia il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Nicola, Anna Lucia, Linuccio, Pietro e Maria ricordano con rimpianto il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Il giorno 24 ottobre ricorre il 1° anniversario di  
ROCCO ROMANIELLO  
Rosalba, Marco, Tomino e le famiglie De Franco e Romaniello lo ricordano con immutato affetto.  
Cinisello Balsamo, 24 ottobre 1999

1° ANNIVERSARIO  
Anna Lucia con Antonio ricordano con grande nostalgia il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Nicola, Anna Lucia, Linuccio, Pietro e Maria ricordano con rimpianto il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Il giorno 24 ottobre ricorre il 1° anniversario di  
ROCCO ROMANIELLO  
Rosalba, Marco, Tomino e le famiglie De Franco e Romaniello lo ricordano con immutato affetto.  
Cinisello Balsamo, 24 ottobre 1999

1° ANNIVERSARIO  
Anna Lucia con Antonio ricordano con grande nostalgia il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Nicola, Anna Lucia, Linuccio, Pietro e Maria ricordano con rimpianto il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Il giorno 24 ottobre ricorre il 1° anniversario di  
ROCCO ROMANIELLO  
Rosalba, Marco, Tomino e le famiglie De Franco e Romaniello lo ricordano con immutato affetto.  
Cinisello Balsamo, 24 ottobre 1999

1° ANNIVERSARIO  
Anna Lucia con Antonio ricordano con grande nostalgia il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Nicola, Anna Lucia, Linuccio, Pietro e Maria ricordano con rimpianto il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Il giorno 24 ottobre ricorre il 1° anniversario di  
ROCCO ROMANIELLO  
Rosalba, Marco, Tomino e le famiglie De Franco e Romaniello lo ricordano con immutato affetto.  
Cinisello Balsamo, 24 ottobre 1999

1° ANNIVERSARIO  
Anna Lucia con Antonio ricordano con grande nostalgia il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Nicola, Anna Lucia, Linuccio, Pietro e Maria ricordano con rimpianto il caro fratello  
ROCCO ROMANIELLO  
Il giorno 24 ottobre ricorre il 1° anniversario di  
ROCCO ROMANIELLO  
Rosalba, Marco, Tomino e le famiglie De Franco e Romaniello lo ricordano con immutato affetto.  
Cinisello Balsamo, 24 ottobre 1999

26/10/92  
VITTORIO BARBIERI  
con l'amore di sempre e tanta nostalgia ti ricordano i tuoi cari.  
Carpi, 24 ottobre 1999

26/10/92  
VITTORIO BARBIERI  
con l'amore di sempre e tanta nostalgia ti ricordano i tuoi cari.  
Carpi, 24 ottobre 1999

26/10/92  
VITTORIO BARBIERI  
con l'amore di sempre e tanta nostalgia ti ricordano i tuoi cari.  
Carpi, 24 ottobre 1999

26/10/92  
VITTORIO BARBIERI  
con l'amore di sempre e tanta nostalgia ti ricordano i tuoi cari.  
Carpi, 24 ottobre 1999

26/10/92  
VITTORIO BARBIERI  
con l'amore di sempre e tanta nostalgia ti ricordano i tuoi cari.  
Carpi, 24 ottobre 1999

26/10/92  
VITTORIO BARBIERI  
con l'amore di sempre e tanta nostalgia ti ricordano i tuoi cari.  
Carpi, 24 ottobre 1999

26/10/92  
VITTORIO BARBIERI  
con l'amore di sempre e tanta nostalgia ti ricordano i tuoi cari.  
Carpi, 24 ottobre 1999

26/10/92  
VITTORIO BARBIERI  
con l'amore di sempre e tanta nostalgia ti ricordano i tuoi cari.  
Carpi, 24 ottobre 1999

26/10/92  
VITTORIO BARBIERI  
con l'amore di sempre e tanta nostalgia ti ricordano i tuoi cari.  
Carpi, 24 ottobre 1999

26/10/92  
VITTORIO BARBIERI  
con l'amore di sempre e tanta nostalgia ti ricordano i tuoi cari.  
Carpi, 24 ottobre 1999

26/10/92  
VITTORIO BARBIERI  
con l'amore di sempre e tanta nostalgia ti ricordano i tuoi cari.  
Carpi, 24 ottobre 1999

26/10/92  
VITTORIO BARBIERI  
con l'amore di sempre e tanta nostalgia ti ricordano i tuoi cari.  
Carpi, 24 ottobre 1999

26/10/92  
VITTORIO BARBIERI  
con l'amore di sempre e tanta nostalgia ti ricordano i tuoi cari.  
Carpi, 24 ottobre 1999

26/10/92  
VITTORIO BARBIERI  
con l'amore di sempre e tanta nostalgia ti ricordano i tuoi cari.  
Carpi, 24 ottobre 1999

26/10/92  
VITTORIO BARBIERI  
con l'amore di sempre e tanta nostalgia ti ricordano i tuoi cari.  
Carpi, 24 ottobre 1999

26/10/92  
VITTORIO BARBIERI  
con l'amore di sempre e tanta nostalgia ti ricordano i tuoi cari.  
Carpi, 24 ottobre 1999

22/10/87  
VINCENZO RONCHETTI  
la tua presenza è viva in noi come allora. Luigina, Paolo, Ezio.  
Bagno a Ripoli, 24 ottobre 1999

22/10/87  
VINCENZO RONCHETTI  
la tua presenza è viva in noi come allora. Luigina, Paolo, Ezio.  
Bagno a Ripoli, 24 ottobre 1999

22/10/87  
VINCENZO RONCHETTI  
la tua presenza è viva in noi come allora. Luigina, Paolo, Ezio.  
Bagno a Ripoli, 24 ottobre 1999

22/10/87  
VINCENZO RONCHETTI  
la tua presenza è viva in noi come allora. Luigina, Paolo, Ezio.  
Bagno a Ripoli, 24 ottobre 1999

22/10/87  
VINCENZO RONCHETTI  
la tua presenza è viva in noi come allora. Luigina, Paolo, Ezio.  
Bagno a Ripoli, 24 ottobre 1999

22/10/87  
VINCENZO RONCHETTI  
la tua presenza è viva in noi come allora. Luigina, Paolo,